

# IL DIZIONARIO DEL VIRUS

di **Marco Garzonio**

## Una «A» per le abitudini saltate, la «P» del prima e dopo i contagi Oppure «R»: ripresa, che ci sarà Finale con «Z»: a zozzo, è libertà

**A**bitudini Tutte sono rimesse in discussione, private e pubbliche. «Habitué» per antonomasia il milanese se ne sta facendo una ragione.

**B**oomerang Dire «stai tranquillo» a chi avverte un pericolo attiva un meccanismo di difesa: «Se mi dice così, la situazione è grave più di quanto io ritengo che sia». Comunicazione e Verità son sorelle di Condivisione e Responsabilità; dalle crisi si esce insieme o insieme si è travolti.

**C**onfini Sono una convenzione, legata a tempi e situazioni. Effetto collaterale dei virus è di ricordarcelo.

**D**eserto Ferragosto è l'idea di Milano oggi. La Quaresima, tempo odierno, comincia con Gesù tentato nel Deserto. Qui ci si libera da condizionamenti, convenzioni, abitudini. Attraversare il deserto è cercare l'essenziale, purificarsi da tante scorie, ritrovare se stessi.

**E**dicole Tornano a essere frequentate. Sono all'aperto, ci fan ritrovare al fianco altri che, come noi, nella carta stampata riscoprono il bisogno di fermarsi, leggere, riflettere, soppesare.

**F**ede Fare a meno di liturgie, appuntamenti, consuetudini mette a dura prova la fede. Non poter andare alla solita Messa rimanda all'autenticità del credere.

**G**iardini Sono stati per giorni aule: genitori con figli propri e dei vicini senza baby sitter. Oggi sono la Milano fiorita, con magnolie e ginkgo biloba,

che contrasta mali e dolori. Sono scampoli e voci della Città futura.

**H**ic ubi «Qui dov'è questa piazza sorgeva la barberia di Gian Giacomo Mora». Inizia così La colonna infame, lapide di tempi bui quando s'uccidevano innocenti ritenuti rei di diffondere la peste. Oggi si può impiccare alla gogna mediatica o diffondere fake news su chi avrebbe avuto interesse a spargere il Coronavirus nella Lombardia produttiva per speculare in borsa. L'hic et nunc, il qui e ora è sfida di sempre ai virus organici e ai germi patogeni delle infezioni psichiche, tipo caccia ai presunti responsabili dei nostri guai.

**I**giene L'igiene corporale va accompagnata da quella mentale. Salvaguarda la funzionalità della psiche, ad esempio: tenere a distanza notizie non verificate; scansare assembramenti sui social; astenersi da siti privi di scientificità; ridurre Whatsapp a funzione di servizio non di sfogo.

**L**ibri Capitale dell'editoria, Milano torna a far leggere. Leggere da «de-gare»: cercare i nessi tra ciò che coinvolge e l'esperienza di chi ha scritto emozioni, racconti, versi, saggi. Leggere riequilibra l'anima in tempi in cui tutto è affidato a fruizione usa e getta.

**M**ascherine Salvaguardano la salute di sanitari e cittadini. Funzionano pure da contenimento degli effetti destabilizzanti dell'angoscia di fronte a un pericolo.

**N**emico Se identificato induce paura. Ma se il nemico sfugge alle ca-

tegorie della riconoscibilità: volto, tempo, spazio, nasce l'angoscia. Credendo di liberarsi dal sintomo che stringe alla gola si possono compiere scelte irrazionali, tipo scappare da Milano verso il Sud. Credendo di sfuggire il virus, magari ce lo si porta appresso.

**O**ttanta Molti morti da Coronavirus sono over 80. La resa a età e malattie è segno che non si è onnipotenti, che si combatte sin che si può, meglio che si può. Ciò che fanno medici e infermieri nel curare i nonni; moralità individuale e pubblica che tiene alta la guardia verso una diffusa «cultura dello scarto», come papa Francesco chiama derive etiche verso cui mai arrendersi.

**P**rima Saremo diversi da prima. Gli eventi cambiano noi e il mondo. Dalla crisi si esce migliori. Camus, autore de La peste, ha detto della sua generazione: «Costruirsi un'arte per vivere in tempi calamitosi, per nascere una seconda volta».

**Q**uando Chiedersi quando finirà placa l'ansia, in apparenza. La domanda anzi alimenta timori, perché gli scienziati seri non danno certezze su un virus sconosciuto. Torna utile il versetto di Isaia (21, 11-12): «Sentinella, a che punto è la notte?» [...] E la senti-



nella risponde: «Viene la mattina, e viene la notte». Esser vigili perché la notte buia è culla del sole mattutino.

**Ripresa** Evocare la ripresa esorcizza il timore di una crisi destabilizzante. La ripresa comincerà quando ciascuno si chiederà: «Cosa posso fare io per Milano». La città è sempre risorta a questo modo. Resiste e riprende: è la sua forza. La stessa con cui ieri a mezzogiorno s'è applaudito dai balconi agli angeli delle cure ospedaliere.

**Speranza** Non è attesa passiva. Sperare è creare noi le condizioni perché le cose buone possano trovare spazio, affermarsi, prosperare.

**Tram** Simbolo di Milano sferraglia quasi vuoto. Preferito al metrò perché viaggia all'aperto, della città porta in giro le virtù: perseveranza, tenacia, semplicità.

**Unione** Parola che rievoca pezzi di storia ambrosiana nel lavoro e nella cultura. Qui esser solidali è sempre stata la via maestra per affrontare qualsiasi crisi.

**Visione** Lo sguardo che abbraccia e tiene insieme tutto. La Madonnina è riferimento comune e capacità di vedere dall'alto difficoltà, ansie, travagli. La Madonnina poi protegge, come durante la guerra.

**Zonzo** Desiderando di andare a zonzo per la città deserta mentre le regole impongono di restare a casa, si può immaginare come sarà Milano quando, tutto finito, la vedremo con occhi nuovi, sotto il cielo di Lombardia «così bello quando è bello». Manzoni dixit, dopo aver raccontato di tempi bui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In stazione** Un viaggiatore con la mascherina attende il treno a Rogoredo (Imagoeconomica)